



Comitato economico e sociale europeo

Bruxelles, 3 febbraio 2004

ASSEMBLEA PLENARIA

28 e 29 GENNAIO 2004

SINTESI DEI PARERI ADOTTATI

I pareri del CESE sono accessibili in versione integrale e nelle 11 lingue ufficiali sul sito Internet del Comitato al seguente indirizzo:

<http://www.esc.eu.int> (rubrica "Documents")

Alla sessione plenaria hanno partecipato Viviane REDING, membro della Commissione e Dick ROCHE, ministro irlandese per gli Affari europei, a nome della presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea.

1. ORGANIZZAZIONE DEI MERCATI E POLITICA DI CONCORRENZA

- ***Obbligazioni contrattuali***

Relatore : PEGADO LIZ (Attività diverse - PT)

– **Rif.**: COM(2002) 654 def. - CESE 88/2004

– **Punti fondamentali**

Il Comitato accoglie con favore i due obiettivi principali del Libro verde, ossia la trasformazione della convenzione di Roma in uno strumento comunitario e l'aggiornamento del suo contenuto, e raccomanda di procedervi con la massima tempestività, compatibilmente con la difficoltà della materia.

Il Comitato ritiene che lo strumento giuridico comunitario cui fare ricorso sia il regolamento, e concorda con la base giuridica indicata dalla Commissione (articoli 61, lettera c), e 65, lettera b), del Trattato).

Sostanzialmente, il Comitato ribadisce i grandi principi che informano la Convenzione e ritiene che essi vadano mantenuti come elementi portanti del regolamento.

Nelle sue proposte specifiche, il Comitato ha espresso la necessità non solo di aggiornare le varie disposizioni della convenzione di Roma alla luce dell'evolversi delle transazioni commerciali intracomunitarie e dei nuovi strumenti contrattuali, in particolare nelle vendite a distanza, ma anche di risolvere diverse questioni d'interpretazione suscitate dalla dottrina e dai tribunali nel periodo di applicazione della convenzione di Roma.

Nel testo del parere e nelle risposte alle 20 domande formulate dalla Commissione, come negli altri aspetti esaminati di propria iniziativa, il Comitato ha cercato di presentare soluzioni atte a mantenere l'equilibrio degli interessi delle parti in causa, nel rispetto dei principi del diritto sanciti come patrimonio comune degli ordinamenti giuridici degli Stati membri.

Il Comitato si rende tuttavia conto di non aver trattato la problematica nella sua interezza e raccomanda pertanto alla Commissione di tenere in considerazione, in sede di elaborazione finale del testo, di tutti i contributi che le perverranno a seguito dell'encomiabile iniziativa rappresentata dal Libro verde.

- **Contatto:** Jakob ANDERSEN
(tel. +32 2 546 92 58 - e-mail jakob.andersen@esc.eu.int)

- **XXXII relazione sulla politica di concorrenza**

Relatore: METZLER (Attività diverse - DE)

- **Rif.:** SEC(2003) 467 def. - CESE 107/2004

- **Punti fondamentali**

Queste le conclusioni del Comitato:

- il Comitato approva la riorganizzazione delle norme procedurali sulle intese restrittive e l'abuso di posizione dominante, nonché la modifica del sistema dell'eccezione legale che ne discende. Nondimeno, la Commissione dovrebbe apportare ulteriori miglioramenti alla riforma approfittando del pacchetto di modernizzazione e curare di più gli aspetti della certezza giuridica per le imprese e di una più forte affermazione del principio dello sportello unico, nonché garantire in modo più solido i diritti di difesa delle imprese,
- l'importo dell'ammenda dovrebbe essere calcolato sulla base dei danni concreti,
- le regole di concorrenza dovrebbero consentire il grado di regolamentazione delle libere professioni necessario ad assicurare l'assolvimento dei loro compiti specifici e dei loro obblighi giuridici,
- in relazione alla riforma del sistema di controllo delle concentrazioni, la Commissione dovrebbe considerare nella nuova formulazione del criterio della posizione dominante solo il caso speciale degli "effetti unilaterali" onde garantire un massimo di certezza giuridica alle imprese. La Commissione potrebbe potenziare ulteriormente l'incentivo a presentare l'argomento dei guadagni di efficienza e dovrebbe tener conto del fatto che il controllo delle concentrazioni e la procedura antitrust necessitano di mezzi diversi, sotto il profilo sia delle competenze di indagine che dell'ammontare delle sanzioni,

- la Commissione dovrebbe rendere note quanto prima le misure previste in materia di riforma delle norme sugli aiuti di stato e dare agli ambienti interessati l'opportunità di prendere posizione per quanto riguarda il futuro trattamento degli "aiuti esistenti" nei paesi candidati. Le future relazioni sulla concorrenza potrebbero inoltre illustrare la prassi della Commissione nel campo degli aiuti di Stato in relazione ai fondi strutturali.
- **Contatto:** *Nemesio Martinez*
(tel. +32 2 546 95 01 - e-mail nemesio.martinez@esc.eu.int)
- ***Omologazione dei veicoli a motore (versione rifiuta)***
Relatore: LEVAUX (Datori di lavoro - FR)
- **Rif.:** COM(2003) 418 def. - 2003/0153 (COD) - CESE 90/2004
- **Contatto:** *Aleksandra Klenke*
(tel. +32 2 546 98 99 - e-mail aleksandra.klenke@esc.eu.int)

2. POLITICA AGRICOLA

- ***Occupazione nel settore agricolo/UE + paesi candidati***
Relatore: WILMS (Lavoratori - DE)
- **Rif.:** Parere d'iniziativa - CESE 109/2004
- **Punti fondamentali**

L'agricoltura e lo sviluppo rurale sono due dei problemi più urgenti da risolvere nel quadro dell'allargamento a Est dell'UE. L'aumento del numero di occupati nel settore agricolo e il cambiamento strutturale porteranno a una maggiore concorrenza tra gli agricoltori e sul mercato del lavoro agricolo, il che potrà avere pesanti ripercussioni sul tessuto economico e sociale del settore agricolo europeo e sui sistemi di sicurezza sociale.

Un aumento della disoccupazione nelle aree rurali dei paesi in via di adesione può anche determinare un inasprimento della situazione del mercato del lavoro negli Stati membri attuali. Nei paesi di prossima adesione probabilmente aumenteranno anche il divario di benessere fra le metropoli e le regioni rurali periferiche, e questo non solo in termini economici. Anche il capitale

umano subirà dei cambiamenti. Le persone giovani e qualificate lasceranno queste aree per emigrare in regioni più prospere.

Il parere del Comitato prospetta una visione per il futuro della situazione occupazionale in agricoltura e modi per realizzarla:

- un'agricoltura competitiva e sostenibile è un requisito indispensabile per la salvaguardia dell'occupazione e dello sviluppo sociale e dovrebbe inserirsi nel quadro di una politica integrata per le aree rurali,
- andranno intensificati gli sforzi per combattere la disoccupazione,
- in tale contesto occorrerà soprattutto utilizzare in modo più efficace le potenzialità disponibili e adottare approcci politici che, partendo dai programmi e dalle possibilità esistenti, creino sinergie,
- le parti sociali, insieme ad altri soggetti a livello regionale, possono contribuire allo sviluppo e alla realizzazione di nuove idee, grazie alle loro conoscenze ed esperienze in campo aziendale.

– **Contatto:** Johannes Kind

(tel. +32 2 546 91 11 - e-mail johannes.kind@esc.eu.int)

- **OCM/Lino e canapa**

Relatrice: SANTIAGO (Datori di lavoro - PT)

– **Rif.:** COM(2003) 701 def. - 2003/0275 (CNS) - CESE 104/2004

– **Contatto:** Eleonora Di Nicolantonio

(tel. +32 2 546 94 54 - e-mail eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int)

3. **INDUSTRIE CULTURALI**

- **Industrie culturali**

Relatore: RODRÍGUEZ GARCÍA-CARO (Datori di lavoro - ES)

– **Rif.:** Parere esplorativo - CESE 102/2004

– **Punti fondamentali**

Nel dare seguito alla richiesta del commissario alle politiche culturali Viviane REDING, il Comitato risponde a due interrogativi:

- quali sono le sfide culturali e socioeconomiche che le industrie culturali devono affrontare in Europa?
- Quale contributo può apportare l'Europa per rispondere in maniera duratura a queste sfide?

Il Comitato si rammarica di non aver potuto contribuire con le proprie osservazioni al programma Cultura 2000, a causa delle limitazioni imposte dall'articolo 151, paragrafo 5, del Trattato CE, sebbene in virtù del disposto dell'articolo 157 debba essere consultato in materia di misure di sostegno all'industria in generale e alle industrie culturali in particolare.

Il parere del Comitato esamina dettagliatamente una serie di sfide culturali e socioeconomiche cui l'industria culturale europea deve far fronte, vale a dire:

- la necessità di definire le industrie culturali e di individuare i settori di attività che ne fanno parte,
- le sfide derivanti dalla diversità linguistica,
- i problemi specifici delle imprese del settore culturale,
- le poste in gioco della globalizzazione,
- i problemi che l'Unione europea deve affrontare,
- il contributo che l'Europa può fornire per affrontare in maniera duratura queste sfide.

Il Comitato avanza una serie di riflessioni sul modo di affrontare alcuni dei problemi che interessano le industrie culturali, soprattutto per quanto riguarda:

- la politica culturale per l'Unione europea,
- uno spazio culturale europeo,
- la definizione delle industrie culturali,
- il sostegno all'industria culturale,

- l'educazione e sensibilizzazione alla cultura,
 - il sostegno agli autori e agli artisti.
- **Contatto:** *João Pereira Dos Santos*
(tel. +32 2 546 92 45 - e-mail joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

4. **ENERGIA**

- ***Energie rinnovabili***

Relatrice: SIRKEINEN (Datori di lavoro - FI)

- **Rif.:** Parere d'iniziativa - CESE 94/2004

– **Punti fondamentali**

Il Comitato è espressamente a favore di un'incentivazione mirata ed efficace delle fonti di energia rinnovabili, ma segnala al contempo contraddizioni e incongruenze rispetto ad ambiti politici e livelli di intervento complementari, come quello del sistema di scambio delle quote di emissioni. Il Comitato constata inoltre che i regimi di sostegno degli Stati membri si differenziano sensibilmente per concezione, interpretazione ed entità e che valgono per lo più solo a livello nazionale, il che può portare a notevoli distorsioni del mercato interno. Inoltre la maggioranza dei regimi di sostegno non apre la strada alla concorrenza tra diverse forme di energie rinnovabili né tra le fonti rinnovabili e quelle tradizionali. I regimi di sostegno spesso non contemplano criteri che tengano conto del rapporto costo-efficacia e incentivi allo sviluppo della tecnologia e dell'efficienza energetica.

Il Comitato raccomanda pertanto:

- lo scambio di buone pratiche fra gli Stati membri, le regioni e altri soggetti per la promozione delle FER nonché la redazione di una relazione periodica sui risultati del monitoraggio e la descrizione dell'andamento dei mercati delle FER,
- una valutazione approfondita dell'interazione, della coerenza e degli effetti pratici delle diverse politiche dell'UE che incidono sull'utilizzo delle fonti rinnovabili e delle tecnologie per evitare un eccesso di regolamentazione,

- l'elaborazione immediata di uno studio approfondito sull'andamento e la situazione attuale in materia di promozione dell'uso delle FER, che affronti in particolare l'innovazione, gli aspetti di mercato e il rapporto costo-efficacia delle misure di sostegno, nonché l'impatto di queste ultime sui costi a carico dei consumatori e sulla competitività globale delle industrie dell'Unione europea.

- *Contatto: Siegfried Jantscher*
(tel. +32 2 546 82 87 - e-mail siegfried.jantscher@esc.eu.int)

5. TRASPORTI E SICUREZZA DEI TRASPORTI

- ***Infrastrutture di trasporto del futuro***

Relatori: ALLEWELDT (Lavoratori - DE)

LEVAUX (Datori di lavoro - FR)

RIBBE (Attività diverse- DE)

- **Rif.:** Parere d'iniziativa - CESE 93/2004

- **Punti fondamentali**

Il Comitato ritiene che la politica dei trasporti dell'Unione europea dovrà diventare uno dei principali settori di intervento nel quadro della politica comunitaria in materia di sviluppo sostenibile e di mutamenti climatici.

Esso ritiene quindi necessario sviluppare i corridoi paneuropei di trasporto nell'Europa meridionale e orientale e dunque migliorare i requisiti necessari per realizzare lo sviluppo dei trasporti nella regione mediterranea.

I progetti infrastrutturali di interesse europeo adempiono la propria funzione solo se soddisfano e fanno propri determinati interessi economici, politici e sociali. A tal fine serve la partecipazione delle organizzazioni di categoria, dei vettori, dei sindacati, delle associazioni ambientaliste e di quelle dei consumatori a livello transfrontaliero.

Il Comitato sottolinea del resto che:

- bisogna garantire l'intermodalità dei corridoi TEN e, a tal fine, stabilire criteri di qualità,
- bisogna privilegiare l'utilizzo ecologico delle vie di navigazione interna e lo sviluppo del trasporto marittimo a corto raggio nonché la sua integrazione nella pianificazione dei corridoi delle reti di trasporto transeuropee,
- potenziare il traffico ferroviario, soprattutto in una prospettiva di collaborazione transfrontaliera e di collegamento con i porti marittimi, richiede la definizione di obiettivi ambiziosi ma raggiungibili.

Infine, per quanto attiene al finanziamento delle infrastrutture, il CESE propone la creazione di un fondo europeo destinato all'attuazione dei progetti prioritari della RTE-T, di cui affidare la gestione alla Banca europea per gli investimenti, e che risulterà dal gettito del prelievo di 1 centesimo per litro di carburante consumato per tutti i trasporti stradali di merci e di persone (collettivi o privati).

- **Contatto:** *Luis Lobo*
(tel. +32 2 546 97 17 - e-mail luis.lope@esc.eu.int)

- **Modifica/Agenzia europea per la sicurezza marittima**
Relatore: CHAGAS (Lavoratori - PT)

- **Rif.:** COM(2003) 440 def. - 2003/0159 (COD) - CESE 95/2004

- **Contatto:** *Luis Lobo*
(tel. +32 2 546 97 17 - e-mail luis.lope@esc.eu.int)

- **Modifica/Sicurezza dell'aviazione civile**
Relatore: SIMONS (Datori di lavoro - NL)

- **Rif.:** COM(2003) 566 def. - 2003/0222 (COD) - CESE 98/2004

- **Contatto:** *Siegfried Jantscher*
(tel. +32 2 546 82 87 - e-mail siegfried.jantscher@esc.eu.int)

6. SORVEGLIANZA DELLE FRONTIERE E LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

- **Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne**
Relatore: PARIZA CASTAÑOS (Lavoratori - ES)

- **Rif.:** COM(2003) 687 def. - 2003/0273 (CNS) - CESE 108/2004

- **Punti fondamentali**

Con il presente parere, il CESE adotta una posizione favorevole nei confronti della creazione di un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne, oggetto del regolamento all'esame. L'Agenzia migliorerà il coordinamento tra le autorità degli Stati membri e contribuirà a rendere più efficaci i controlli alle frontiere esterne.

Tra i compiti principali dell'Agenzia vanno inclusi il miglioramento del trattamento riservato alle persone e il rispetto delle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani. È particolarmente importante che i controlli alle frontiere siano efficaci ma al tempo stesso rispettosi del diritto di asilo.

Il CESE è d'accordo con la Commissione quando sottolinea la necessità di privilegiare il rimpatrio volontario e ritiene che l'Agenzia debba assicurare il rispetto dei principi del diritto umanitario, in particolare del diritto d'asilo.

– **Contatto:** Pierluigi Brombo

(tel. +32 2 546 97 18 - e-mail pierluigi.brombo@esc.eu.int)

• ***Traffico frontaliero locale alle frontiere terrestri esterne degli Stati membri***

Relatore unico: SIMONS (Datori di lavoro - NL)

– **Rif.:** COM(2003) 502 def. - 2003/0193 (CNS) - 2003/0194 (CNS) - CESE 101/2004

– **Punti fondamentali**

Il Comitato accoglie con favore l'obiettivo delle due proposte in materia di traffico frontaliero locale, cioè facilitare il frequente passaggio delle frontiere per i residenti frontalieri in buona fede, tenendo conto al contempo della necessità di prevenire l'immigrazione illegale e le potenziali minacce per la sicurezza costituite dalle attività criminose.

Nella misura in cui questo duplice obiettivo non può essere raggiunto sulla base delle pertinenti disposizioni del diritto comunitario (compreso l'*acquis* di Schengen), il Comitato formula una serie di raccomandazioni sulla proposta di regolamento del Consiglio di cui al documento 2003/0193 (CNS).

– **Contatto:** Stefania Barbesta

(tel. +32 2 546 95 10 - e-mail stefania.barbesta@esc.eu.int)

7. PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- ***Gas fluorurati ad effetto serra***

Relatore: SEARS (Datori di lavoro - UK)

– **Rif.:** COM(2003) 492 def. - 2003/0189 (COD) - CESE 100/2004

– **Contatto:** Robert Wright

(tel. +32 2 546 91 09 - e-mail robert.wright@esc.eu.int)

- ***Spedizioni di rifiuti***

Relatore: BUFFETAUT (Datori di lavoro - FR)

– **Rif.:** COM(2003) 379 def. - 2003/0139 (COD) - CESE 99/2004

– **Contatto:** Robert Wright

(tel. +32 2 546 91 09 - e-mail robert.wright@esc.eu.int)

- ***Inquinamento gassoso/Motori a scoppio***

Relatore: RANOCCHIARI (Datori di lavoro - IT)

– **Rif.:** COM(2003) 522 def. - 2003/0205 (COD) - CESE 91/2004

– **Contatto:** Aleksandra Klenke

(tel. +32 2 546 98 99 - e-mail aleksandra.klenke@esc.eu.int)

8. TUTELA DEI CONSUMATORI

- ***Pratiche commerciali sleali***

Relatore: HERNÁNDEZ BATALLER (Attività diverse - ES)

– **Rif.:** COM(2003) 356 def. - 2003/0134 (COD) - CESE 105/2004

– **Punti fondamentali**

Il Comitato condivide l'obiettivo della Commissione di offrire un elevato grado di protezione dei consumatori e di rendere possibile il funzionamento del mercato interno. Va dato atto dello sforzo della Commissione, oltre che dell'importanza della valutazione *ex ante* alla presentazione della proposta.

Il Comitato concorda sull'opportunità di evitare una regolamentazione eccessivamente particolareggiata e di introdurre gradualmente il massimo livello possibile di armonizzazione.

Il Comitato apprezza in modo particolare il fatto che, in base alla proposta, le direttive specifiche prevarranno sulla direttiva quadro in caso di divergenza.

Il Comitato considera auspicabile l'inserimento nella proposta di una clausola "stand still" che garantisca che non si retrocederà rispetto ai livelli di protezione attuali.

Il Comitato ritiene che sarebbe più opportuno prevedere un'unica regolamentazione della pubblicità ingannevole, sostituendo o modificando la direttiva vigente mediante la proposta in esame, e che la direttiva dovrà prevedere la sua applicazione per analogia, con carattere obbligatorio, nei casi in cui una pratica commerciale, che può essere considerata come sleale nella relazione tra consumatore e impresa, faccia parte di un rapporto contrattuale tra imprese in una fase anteriore della catena di distribuzione.

Il CESE sarebbe a favore di basare la proposta sull'articolo 153 del Trattato CE oppure, se del caso, su una base giuridica congiunta con l'articolo 95 del TCE.

A complemento dei codici di condotta, la proposta potrebbe prevedere la possibilità di adottare misure di soluzione extragiudiziale dei conflitti. Il Comitato reputa che dovrebbero essere contemplate altre misure, oltre a quelle proposte, che rafforzino l'applicazione della direttiva quadro, ad esempio la pubblicazione nei mezzi di comunicazione, delle decisioni giudiziarie che impongano la cessazione delle pratiche commerciali sleali

- **Contatto:** *Nemesio Martinez*
(tel. +32 2 546 95 01 - e-mail nemesio.martinez@esc.eu.int)
- **Cooperazione per la tutela dei consumatori**
Relatore: HERNÁNDEZ BATALLER (Attività diverse - ES)
- **Rif.:** COM(2003) 443 def. - 2003/0162 (COD) - CESE 106/2004
- **Punti fondamentali**

Il Comitato condivide gli obiettivi della proposta della Commissione, ma deplora il mancato utilizzo dell'articolo 153 come base giuridica.

La proposta risulta poco chiara sotto il profilo delle condizioni relative alla rinuncia al rimborso di eventuali spese e perdite a seguito di misure giudicate "infondate" da un tribunale per quanto riguarda la sostanza di un'infrazione intracomunitaria. Si dovrebbe specificare che si tratta di decisioni giudiziarie definitive e pertanto non passibili di ricorso.

Il CESE deplora che la Commissione lasci spazio alla possibilità di commettere negli altri Stati membri una serie di infrazioni *de minimis* in materia di consumo senza incorrere in alcuna sanzione.

Al Comitato appare eccessiva la proposta di non dare seguito a una richiesta di assistenza reciproca qualora questa non sia sufficientemente motivata.

Il CESE lamenta tuttavia che non sia previsto per la Commissione l'obbligo di trasmettere al Parlamento europeo e al CESE una relazione periodica sull'esecuzione del regolamento a livello comunitario.

Infine il CESE ritiene che le procedure istituite da questa decisione risultano inoltre eccessivamente burocratiche e che si dovrebbero prevedere meccanismi di esecuzione specifici e più rapidi.

- **Contatto:** *Nemesio Martinez*
(tel. +32 2 546 95 01 - e-mail nemesio.martinez@esc.eu.int)

9. FISCALITÀ

- ***Proroga sistema aliquota IVA ridotta***

Relatore: MALOSSE (Datori di lavoro - FR)

- **Rif.:** COM(2003)825 def. - 2003/0317 (CNS) - CESE 103/2004

- **Punti fondamentali**

Il CESE appoggia il principio di prorogare sino al 31 dicembre 2005 l'aliquota IVA ridotta, per evitare le gravi conseguenze di un eventuale vuoto giuridico e della repentina cessazione di misure di cui sono dimostrate le ripercussioni favorevoli.

Il CESE lamenta tuttavia che il Consiglio non abbia saputo trovare un accordo sulla proposta di direttiva della Commissione europea volta a semplificare e razionalizzare l'intero sistema, e sottolinea in tale contesto che il principio dell'unanimità in materia fiscale rappresenta un ostacolo oggettivo.

- **Contatto:** *Borbála Szij*
(tel. +32 2 546 92 54 - e-mail borbala.szij@esc.eu.int)

10. PMI & TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

- ***e-business/Go Digital***

Relatore: McDONOGH (Datori di lavoro - IE)

– **Rif.:** COM(2003) 148 def. - CESE 89/2004

– **Contatto:** *João Pereira Dos Santos*

(tel. +32 2 546 92 45 - e-mail joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

11. CODIFICAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

- ***Codificazione: veicoli noleggiati***

Relatore: SIMONS (Datori di lavoro - NL)

– **Rif.:** COM(2003) 559 def. - 2003/0221 (COD) - CESE 97/2004

– **Contatto:** *Siegfried Jantscher*

(tel. +32 2 546 82 87 - e-mail siegfried.jantscher@esc.eu.int)

- ***Utilizzazione degli aerei/Convenzione***

Relatore: GREEN (Datori di lavoro - DK)

– **Rif.:** COM(2003) 524 def. - 2003/0207 (COD) - CESE 96/2004

– **Contatto:** *Luís Lobo*

(tel. +32 2 546 97 17 - e-mail luis.lobo@esc.eu.int)
